Mercoledì 3 Luglio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 157.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Il programma di Ettore Sacchi giudicato dall'"Avanti,,

Il «benvenuto» al partito radicale.

Ecco integralmente il commento dell'*Avanti*:

« Quel, che pensiamo di alcuni atti compiuti dall'on. Sacchi, dicemmo già e non occorre insistere.

« Quel che pensiamo del discorso d'oggi è presto detto: è chiaro, completo, — è un discorso da buon radicale di governo.

« Alcuni punti di natura dinastica, che si riferiscono al passato regno, non hanno il nostro consenso; ma non è questa l'ora della critica storica.

« A parte ciò, ripetiamo che *l'on. Sacchi ha dettato, oggi* **un vero programma radicale**, *con linee di confine molto precise*, assegnando alla sua parte un ufficio specifico e sincero.

« La conclusione che se ne ritrae è questa: i radicali, andando al Governo, entrerebbero a porte spalancate con tutto il loro bagaglio. Così dovrà essere, a scanso di nuovi trasformismi e di inganni e disinganni al Paese.

« Vorremmo, giacchè siamo in argomento, dire il nostro pensiero anche sul discorso pronunziato ier l'altro a Firenze dall'on. Guerci; se non che l'on. Guerci si limita a richiamarsi al *Patto di Roma* (cibreo per tutti i palati) e si perde poi in polemiche badando più alle *persone* che alle cose.

« Comunque sia, noi speriamo che il partito radicale si formi presto e bene. Noi socialisti gli diamo fin d'ora il benvenuto ».

*

Il commento ad " alcuni atti „ (il famoso telegramma e la visita al Quirinale) dell'on. Sacchi, cui l'*Avanti* accenna sopra, fu il seguente:

I radicali devono compiere quel tanto di atti di deferenza alla monarchia che è strettamente necessario per l'adempimento del loro programma di riforme: nè più nè meno.

« Ora, francamente, ci pare che l'on. Sacchi abbia in quest'occasione superato la linea della azione radicale, per confondersi coi partiti monarchici e distruggere l'ufficio specifico della sua tattica.

« Molti osserveranno che, alla fin fine, la questione è piccola e che si tratta d'un semplice atto di garbatezza. E' questione piccolissima, è vero, è un'inezia. Ma in politica bisogna attenersi ai programmi e alle forme tattiche rigidamente, perchè lo sconfinamento per un'inezia può far supporre legittimamente ad amici e ad avversari che la linea possa venir superata anche nelle questioni grosse.

« Il telegramma dell'on. Sacchi è, secondo noi, inutile. Ma in politica ciò ch'è inutile è dannoso ».

E, su tutto questo, naturalmente — avendo a suo tempo già esplicato il nostro pensiero — facciamo le nostre brave riserve.

Il giudizio della «Tribuna».

Il commento della *Tribuna* conclude:

« Non è difficile avvertire come quanto ora è detto a Cremona non diversifichi da ciò che fu già concordemente accettato dal gruppo radicale; non ne diversifica, almeno, che per un senso di maggiore praticità derivante appunto da quel critico senso di positivismo che abbiamo già notato nell'on. Sacchi. Ma questo ci pare atto a provare come limitato appaia il campo del dissidio, in verità più formale che sostanziale.

« Certo, nè il discorso dell'on. Guerci, nè quello dell'onor. Sacchi *hanno* potuto, nè voluto, per ora, estinguerlo.

« Ma non sappiamo dolercene, così ci paiono civilmente belle e educatrici queste libere contestazioni di ingegni eletti pei quali uno solo, in fondo, è il pensiero animatore: quello della patria felice e nobile.

« Il contrasto di tali meditate discussioni con le agitazioni tumultuose di pochi anni fa — agitazioni non limitate a scarsi gruppi e a poche persone — sta ad attestare il progresso raggiunto coll'attuazione di un rigido programma di libertà, di tutte le libertà consentite dalle leggi ».

Consentiamo perfettamente, aggiungendo: " e di tutte le altre da conquistarsi mercè il processo evolutivo della pubblica educazione e del principio della sovranità plebiscitaria „.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4 luglio, S. Uldarico.

Effemeride storica. — *3 luglio 1420.* — La comunità di Gemona fa atto di dedizione al Governo Veneto, presta il giuramento di fedeltà a mezzo dei suoi [illegible] nel Patriarcato di Aquileia e il cav. [illegible] Baldissera nei vari suoi scritti.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

(Seduta del 2 luglio — Pres. *Saracco*).

Si estrae a sorte la Commissione senatoria per la rappresentanza ai funebri di Umberto nel Pantheon il 29 *luglio*.

Si riprende la discussione del bilancio dei Lavori, che resta approvato.

La coda di un incidente.

La vertenza Lotti-Ponza risolta.

Roma 2 — I quattro rappresentanti della vertenza Ponza-Lotti, riunitisi nuovamente stamattina, esaminati i fatti, hanno constatato non emergere dall'opera giornalistica del Lotti l'intenzione di offendere personalmente il generale Ponza di San Martino e perciò hanno dichiarato esaurita ogni vertenza in argomento.

La Banca d'Italia rifiuta i servizi di Tesoreria.

Roma 2 — Il comm. Stringher ha presentato al ministro del tesoro un rapporto, nel quale dimostra che i servizi di tesoreria affidati alla Banca d'Italia, non hanno dato alla Banca alcuna attività; anzi furono passivi.

Lo Stringher vorrebbe che la Banca venisse esonerata da tali servizi.

I DELITTI NELLE COLONIE PENALI

Roma 2 — Ripetendosi continuamente i delitti di sangue tra coatti nelle colonie penali, il ministro dell'Interno ha diramato speciali istruzioni contro il commercio di armi insidiose nelle dette colonie.

Intanto ha ordinato una perquisizione generale nelle colonie stesse per il sequestro di tutte le armi che venissero trovate sia presso i coatti che presso le popolazioni libere delle colonie stesse.

LE ONORIFICENZE AGLI IMPIEGATI.

Telegrafano da Roma essere intendimento del Ministero di adottare il sistema più rigido nella concessione delle onorificenze agli impiegati, escludendo il concetto dell'anzianità, per riservarle a coloro che hanno prestato servizi meritevoli veramente di distinzione.

Infatti, finora non erano che un attestato..., di età raggiunta!

Le entrate postali e telegrafiche.

Roma 2 — Le entrate postali e telegrafiche del mese di giugno, superarono di L. 259,315.81 quelle accertate nel giugno dell'esercizio anteriore.

Le entrate realizzatesi durante l'esercizio scaduto, segnano un aumento di L. 4,295,739.36 in confronto dell'accertamento dell'esercizio precedente.

La triste storia di una maestra.

Si ha da Stradella:

La maestra Cecilia Dall'Era, che ebbe tutta la sua vita turbata da privazioni e da angoscie, per aver dovuto per lungo tempo, da sola, provvedere alla numerosa sua famiglia, scossa nella fibra, da una settimana era entrata in tale delirio, che, credendo le avessero uccisi i figli e temendo persecuzioni ed offese, con un coltello si inferiva numerosi colpi alla gola, producendosi un'ampia ferita, interessante la laringe e l'esofago.

Medicata d'urgenza, persistendo il delirio, venne ricoverata al manicomio di Voghera. Il suo stato è grave.

L'EPIGRAFE DI BOVIO A VERDI per la lapide a Montecatini.

Ecco — per notizia da Napoli al *Capitan Fracassa* — l'iscrizione dettata da G. Bovio, per la lapide che si apporrà a Montecatini in memoria di Giuseppe Verdi!

GIUSEPPE VERDI
negli [illegible]
chiese a queste acque
il segreto
di far lunga la giovinezza
e confidò a queste aure
quelle indefinite note dell'anima
che il genio divina
sulla soglia della immortalità.

La lapide sarà inaugurata presto.

Le leggende musoliniane.

Il *Corriere di Napoli*, parlando della presenza a Roma del sindaco di Africo, Bonaventura Maviglio, recatosi alla capitale per trattare col Governo la costituzione di Musolino, riferisce questa notizia curiosa.

Il Maviglio giorni sono era al Caffè Spinelli sul corso Garibaldi a Reggio Calabria, a pochi passi dal palazzo della prefettura. Sulla porta del caffè erano diversi avventori, tra cui alcuni ufficiali. Ad un certo momento un giovane vestito da cacciatore si affacciò ad una delle porte d'ingresso, fece un cenno al sindaco Maviglio, che si levò e uscì da un'altra porta insieme col giovane.

Questi era Musolino.

Interessi e cronache provinciali.

Da Cividale.

Furto — Il Vescovo — I fantocci — Il Consiglio comunale — Un desiderio.

Cividale, 2 luglio.

La notte dal 30 giugno al 1° luglio, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del vetturale ed esercente osteria Groppo Pietro, abitante in via Dante, e lo derubarono di lire 60, che si trovavano nel cassetto del banco. I signori ignoti per compiere l'operazione di scassinamento adoperarono la paletta del focolaio, con la quale forzarono il piano superiore del banco quanto era necessario per introdurvi una mano. I famigliari e anche dalle fatiche della giornata, dormivano come tassi, e non si accorsero della ingrata visita notturna.

Si argomenta che qualche pratico delle abitudini dei padroni e conoscitore della casa si sia nascosto in un bugigattolo esistente in una corte poco praticata, e con tutta sua comodità e sicurezza abbia compiuta l'operazione.

*

Ieri mattina, in forma privata, fu da noi per poche ore, monsignor arcivescovo. Celebrò messa nella chiesa delle Orsoline, e poi ripartì.

*

La settimana prossima verrà qui la rinomata Compagnia Gorno-Dall'Acqua coi suoi fantocci meccanici.

Pianterà le tende nel teatrino della birreria « All'abbondanza ». Avviso ai piccini ed anche ai... grandi.

*

Ieri sera il patrio Consiglio esaurì tutto l'ordine del giorno. Certe cose passarono a tamburo battente, altre vennero vagliate come si conviene. Stante l'urgenza non siamo in grado di dare un sunto della seduta.

I presenti erano assai pochi.

*

Altra volta abbiamo espresso un pubblico desiderio, che, cioè, la Società operaia disponesse per una sezione femminile alla scuola di disegno. Le lezioni, secondo noi, dovrebbero impartirsi il giovedì e la domenica nelle ore più convenevoli. Siamo certi che la frequenza numerosa, lo zelo e la diligenza delle inscritte, servirebbe di stimolo alla sezione maschile, che non mostra quella passione che sarebbe desiderabile. Ritorneremo sull'argomento, e questo desiderio lo convertiremo in interpellanza.

* *

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE.

(Dal *Forumjulii*).

Il signor Giovanni Coceancigh, praticando dei ristauri nella sua casa sita in via Dante, rinvenne in una stanza del secondo piano, murata, una elegantissima colonnina in marmo bianco (sulla quale s'impostavano i peducci di archetti di una bifora), con base e capitello di un sol pezzo col fusto, alta, complessivamente m. 1 e cent. 8.

Il fusto ha la circonferenza, con lievissima rastremazione, da cent. 45 a 44.

Il capitello quadrangolare, è ornamentato a basso rilievo di due ordini di foglie somiglianti a quelle d'acanto, ma con solco profondo e vertice non molto acuto, tre per ordine, quindi sei nel mezzo di ciascun lato della campana e di cordoni verticali agli angoli, posati su foglia, [illegible] smusso, nascente da breve collarino e toccanti l'abaco appena accennato, a curva lievissima rientrante.

La base è a campana rovescia, con breve tondino all'imoscapo del fusto.

Il sig. Coceancigh ne fece subito dono al Museo per la sezione lapidaria medioevale ed io sento l'obbligo di porgergli pubblicamente i miei più vivi ringraziamenti.

Gli incerti del paciere. L'altro giorno in S. Giorgio di Nogaro certo Domenico Taverna detto *Petenador*, venne a litigio col suo padrone.

Certo Ambrogio Rizzotti, che prevedeva che la baruffa avesse da avere gravi conseguenze, s'intromise come paciere. Allora il Taverna, estratto il coltello, si buttò come un forsennato contro il povero Rizzotti, che riportò ben sette ferite, fra le quali qualcuna grave.

Il feritore, poco dopo, venne arrestato.

Veggasi in quarta pagina: *Guarigione delle Ernie senza operazioni.*

Echi del Congresso di Tolmezzo.

Il discorso inaugurale del presidente dell'Associazione friulana.

Reso omaggio al simpatico discorso del sindaco avv. Scrosoppi Nigris — ricambiato il saluto alla ospitale cittadinanza — espressi i ringraziamenti agli intervenuti, agli aderenti, alla stampa, al comitato organizzatore, al relatore — rivolto il pensiero agli assenti colleghi — il prof. Garassini prosegue:

Infine voi tutti invito a volgere un saluto solenne - doveroso omaggio di gratitudine e affermazione nuova dei nostri antichi e ininterrotti propositi - un saluto solenne alla nostra «Unione nazionale», di cui abbiamo ben giusto diritto e doveroso orgoglio di andare superbi, e, per esso, a quello spirito forte e generoso d'apostolo che con fede incrollabile la regge e la guida a sicuri trionfi, a Luigi Credaro! E per esso ancora, al prof. Friso, che con Luigi Credaro, opera pensante, è pensiero operante!

Il fatto compiuto dell'Unione nazionale delle maestre e dei maestri, e il suo solenne battesimo a Roma italiana nella prima Pasqua di questo nuovo secolo nostro, sono la prova più evidente e il documento più sicuro dell'opera costante delle Associazioni magistrali italiane tutte, e in particolare, dell'opera assidua, nei suoi sei anni di vita non certo ingloriosa, della Associazione nostra, la quale, in nome della concordia, ha sempre cementate le forze, è penetrata fin nei più remoti villaggi della provincia a ricercarvi il povero maestro abbandonato a sè, e troppe volte al capriccio malefico dell'ignoranza dispotica, e gli ha detto che ci sono altri fratelli che pensano a lui, che ci sono altri colleghi pronti a liberarsi di ogni naturale sentimento egoistico per stringersi con lui coi vincoli del più assoluto sentimento altruistico, in nuovo patto d'amore.

Il patto fu conchiuso ed oggi, qui riuniti, lo riconfermiamo solennemente, omai sicuri dopo la lunga incertezza, omai arruolati soldati di una falange di quarantamila compagni e sotto l'egida di un ideale che deve trionfare perchè germogliato dal terreno sempre fecondo dell'evoluzione storica, perchè nutrito e cresciuto gradatamente nella coscienza del popolo, perchè fondato sul diritto, perchè mirante alla futura e sempre maggiore felicità della patria!

Della nostra « Unione nazionale » noi ora vediamo già i frutti benefici. Gli uomini di Stato che troppo facilmente e troppe volte si dimenticavano che in Italia ci fosse un'istruzione pubblica e obbligatoria, che in Italia ci fossero dei maestri che aspettavano da gran tempo — e per vero, aspettano ancora — che siano una buona volta riconosciuti i loro diritti, gli uomini di Stato di qualunque partito politico, oggi sentono la necessità di dover riconoscere nei loro programmi il bisogno impellente di maggior tributo di tempo e di studio alla scuola e all'educatore del popolo.

La stampa politica che, fatte rare e ammirande eccezioni, fino a poco tempo fa si era ben poco occupata della questione scolastica, ora se ne interessa moltissimo e dimostra di aver capito che senza affissar lo sguardo e i primi affetti alla scuola non sarà possibile pacifica evoluzione sociale, sicura e reale prosperità per la scuola della Nazione.

Dovremo all'Unione se ritorneranno, come è omai sicuro, al Monte pensioni quelle trecento mila lire che il capriccio di un momento aveva tolte ai vivi per dissotterrar dei morti, se queste varranno a spargere il primo seme di giustizia beneficando i vecchi maestri che, dopo trenta, quarant'anni di servizio, sono stati fino ad oggi, con ingratitudine piuttosto di Pelli-Rosse o di Zulù, che di italiani e di genti civili, abbandonati alla miseria, dopo aver di loro sfruttate ad una ad una le fibre, dopo aver succhiato fino all'ultimo atomo il fosforo del loro cervello.

Dovremo all'« Unione nazionale » se, certi despotelli — specialmente dei Comuni rurali — ultimi avanzi del feudalesimo, andranno d'ora innanzi più cauti nello sfogare contro i redentori delle coscienze popolari i loro odii, personali o di classe, poichè l'Unione saprà far capir loro che i tempi del dispotismo e dei privilegi sono per buona ventura passati insieme ai castelli che li tutelavano fra le loro ombre sinistre.

Dovremo all'« Unione nazionale » mediante la sua attiva propaganda, se vedremo affrettarsi e migliorarsi la scuola del popolo e meglio armonizzare nelle sue finalità supreme dell'educazione fisiologica, intellettuale, morale, civile ed estetica; se vedremo gli adulti, le famiglie prender parte alle discussioni, riunirsi ed agitarsi con noi, tutelare e difendere con noi i nostri diritti; se vedremo gradatamente, ma ininterrottamente; legalmente, ma realmente; migliorate le sorti del maestro italiano e reso a lui quell'omaggio di affetto e di gratitudine che dalla nazione nostra libera e sinceramente democratica gli è, da gran tempo dovuto.

Affissiamo tutti nell'« Unione nazionale » lo sguardo intento e il pensiero amorosamente vigile: sia a la luce della fede, e il fulgore della speranza; sia il raggio sicuro di vicina realtà; e nel nome suo, nelle nostre associazioni, — comunali, o provinciali, o regionali, — federati e sempre concordi, lavoriamo fidenti!

Intanto intorno a noi cominciano a sfatarsi i pregiudizi. Dei nostri colleghi, i pochi scettici cominciano a convertirsi; gli sfiduciati si rianimano; i fedeli si rinfrancano. Degli estranei alla classe degli educatori, i nemici diminuiscono, gli indifferenti si scuotono, gli amici ci sorreggono e lavorano con noi. Degli uomini che hanno in mano le sorti della nazione, la moderna genialità del giovane ed augusto capo supremo ci conforta e ci asseconda; le pubbliche autorità col loro spontaneo intervento ai nostri Congressi sanzionano l'opera nostra.

Se pochi anni or sono si mandavano dalle autorità ai nostri Congressi perfino i carabinieri, oggi — e lo abbiamo visto la prima volta solennemente al Congresso di Roma — le autorità vengono loro, e noi, (che siamo fedeli sempre alle leggi), ne siamo ben lieti e li salutiamo esultanti.

L'odierna società oramai ha cominciato a constatare quale suo efficace e primo cooperatore sia il maestro, e quanto possa e valga; ha cominciato a convincersi che non nella scuola si annida il nemico temuto della religione e della fede, poichè nella scuola è il tempio del sapere, e dove il sapere ha l'altare quivi è il regno della luce, e nella luce è sempre la scintilla della fede, il palpito dell'Infinito, e, nell'Infinito, Iddio!

L'odierna Società oramai ha cominciato a convincersi che la Scuola popolare, non è già, — come qualcuno, insultando temerariamente alla santità della scienza, ha osato affermare — non è già palestra formatrice di sovvertitori dell'ordine sociale, ma invece che è e sarà sempre la sua tutrice, come quella destinata ad affratellare nelle sue aule le classi alle classi, a smussare le angolosità più spiccate dei temperamenti; a trasformare gli egoismi — ereditati o germogliati nell'ambito ristretto della famiglia — in sentimenti di benevolenza e di amore, in emozioni altissime ed altamente umanitarie; a spianar larga la via alla evoluzione fatale e sempre benefica senza bisogno di rivoluzioni cruente e di non meno cruente reazioni.

La funzione della Scuola popolare nella storia della civiltà così si eleva maestosa e si impone. Si impone, tempio di culto speciale alle nazioni che vogliono correr veloci nella corsa oramai vertiginosa dell'umano progresso; si impone del pari al suo nuovo levita, — il Maestro — con suprema responsabilità di fronte al tribunale del consorzio civile.

Per questo appunto voi, maestre e maestri elettissimi, che di tanta responsabilità siete coscienti, oggi qui vi siete radunati a congresso per discutere concordi intorno a questioni che, se da una parte riguardano i vostri diritti personali e comuni dall'altra, e più ancora, concernono il benessere della Scuola perchè dessa risponda meglio alle esigenze del momento presente e meglio sia in armonia colle aspirazioni dell'avvenire.

Sia l'opra feconda, e il frutto degno dell'opra: chè allora ritorneremo alle nostre Scuole, officine benedette modellanti i figli della nuova generazione, più affratellati, più sicuri, ed esultanti in volto e nel cuore, come io ora col-

'esultanza nel cuore ed in volto in nome della nostra Associazione, e sotto gli auspici della fulgida stella d'Italia, dichiaro aperti i lavori del terzo Congresso magistrale friulano!

G. B. Garassini.

Una filza di papere e altrettante rettifiche.

Ci scrivono:

Tolmezzo, li 2 luglio 1901.

Si prega di rettificare le seguenti inesattezze incorse dai diversi corrispondenti che scrissero circa il Congresso scolastico qui tenutosi il 29 giugno u. s.:

1°. *La colazione* fu offerta dalla cittadinanza di Tolmezzo e non dalla Udinese, come stampò l'*Adriatico*.

2°. Alla gita di Timau non intervenne il cav. L. De Marchi, come stampò la *Patria del Friuli*.

3°. Il sindaco di Tolmezzo non è cavaliere come stampò il *Giornale di Udine*.

4°. Il sindaco di Tolmezzo non è un vecchio sacerdote; il signor Giovanni Gressani (*beato lui!*) non è maestro, ma un buon signore che da anni si occupa con molto amore delle scuole di Tolmezzo: il merito della riuscita del banchetto non è del solo Rapuzzi ma altresì del signor Gressani. Queste ultime rettifiche si riferiscono al *Friuli*.

Ci dichiariamo dolenti delle "topiche„ di nostra pertinenza, fra le quali, però, non si trova assolutamente quella del "vecchio sacerdote„, tale qualifica essendo stata da noi attribuita al cav. don G. B. De Marchi.

Sulla "Navigazione fluviale„
VENEZIA-NOGARO.
(Replica e fine).

Quale fine meschina, inabile, ingloriosa fece la polemica sulla « Navigazione fluviale » da parte del consigliere signor Ugo Foghini! Migliore partito tacere, poichè talvolta — quando il torto è senza rimedi — il silenzio è ancora la più sottile furberia. Scrivere, come fece, senza ribattere un argomento, un solo appunto dei miei, in verità è troppo poca cosa, e dei pari il tentativo di avisare, di confondere la questione. Molto male, consigliato!

Così resta provato senz'altro, anche dalla parte avversaria, che si tacciò ingiustamente *in Consiglio comunale di utopia* la mia proposta sulla Navigazione interna, la quale dalla spettabile Commissione governativa venne riconosciuta impresa importantissima, facile e proficuevole; così, inclusivamente, venne provato che non vi sono ostacoli tecnici insuperabili nè spese a milioni, come si volle far credere. Anche dai passati studî del cav. Griffini, benemerito precursore del progetto sulla Navigazione fluviale, la spesa si aggirava sulla previsione dalle 30 alle 40 mila lire, una vera miseria. E come non bastassero tutte queste smentite e demolizioni sui dati erronei sfatati, il consigliere signor Ugo Foghini vi aggiunse ora la *confessione* — molto ingenua — che gli studî attribuiti (lo dice il Verbale) al Comune di S. Giorgio di cui ha pieni gli archivi, furono invece praticati dall'anzidetto cav. Griffini e compagni per iniziativa loro, per proprio conto e spesa, per commissione di nessuno, e perfino «*senza chiedere l'appoggio morale dei rispettivi Comuni*».

Parole queste del sig. Foghini. Riesce dunque inesplicabile come tale fatto si accordi col Verbale consigliare inserto nel suo scritto 11 corr. da cui risulta essersi lui, il consigliere signor Foghini, opposto alla spesa di nuovi studî perchè «*per andare all'archivio comunale a vedere gli studi colà depositati (!!!) non fa bisogno di una speciale Commissione, può andare la Giunta e il Sindaco*». Precise parole. E l'archivio è vuoto! Oh questa poi è troppo grossa!

Questo non si chiama più discutere con filo logico, coerente, e nemmeno difendersi, ma vaneggiare a dirittura dandosi la zappa sui piedi a dimostrazione che si volle respingere in Consiglio la proposta sulla Navigazione in discorso non per scrupolo di prudenza nè tampoco per buone ragioni, ma perchè presentata da me!!

Ora, riepilogando, che cosa resta della famosa montatura consigliare 30 aprile u. s.?

Restano delle premesse erronee — per conclusione la incancellabile, monumentale *votazione unanime del Consiglio comunale contro la Navigazione interna Venezia-Nogaro*. Altro che le *animosità personali* da parte mia! Se mi obbligò la necessità della discussione ad accennare a Tizio e a Cajo onde riferire parole *ufficiali* pronunciate in Consiglio, era mio diritto il farlo nè una esposizione precisa, storica, di fatti legali può costituire una animosità. Il mio animo vi ripugna in qualunque caso. Tutti i signori consiglieri comunali sono, ai miei occhi, identici, cioè amministrativamente indifferenti, curandomi delle cose e non delle persone.

Appunto per questo io sono il consigliere *solitario* (non dico anche della *minoranza* per non recare dispiacere a nessuno), appartenendo al solo partito del bene pubblico dovunque si trovi, da chiunque parta. Mi si chiama *solitario*; già. Quanto a dire: Toscana tutta contro Orazio solo.

Francamente: Toscana tutta, coalizzata, contro un povero Orazio solo non mi pare un gran merito. Però solo, proprio da solo, senza restare schiacciato dal numero, provocai crisi di Giunta, un decreto riparatore dal R. Prefetto e tante altre soddisfazioni, ultima questa della Navigazione, e quindi il verso sopra citato ritorna naturalmente a capovolgersi, così:

«Orazio sol contro Toscana tutta».

Orazio seccante, insubordinato — ne convengo — il quale si procurò un cumulo di odii faziosi, suo onore è vanto, ma che d'altronde non può far tanta paura ad una amministrazione modello, restando sempre Orazio *solo*, il *solitario*. Riuscito consigliere di spontanea elezione altrui, non mia, io ho abbastanza piene le tasche del consigliarato quantunque mi conforti l'appoggio dell'opinione pubblica, tranne la privata di alcuni, e non aspirai nè vorrò mai avanzamenti di carica. Il consigliere sig. Ugo Foghini, primo di tutti, sa che per sistema costante io rifiuto ogni sovrapposizione di altre cariche e nomine.

Ai patrioti, agli *ingegni elevati* occupare i primi posti. Quindi tolta timere (o fingerlo) che uno solo (sarebbe troppo Orazio) possa rovesciare un intero Consiglio compatto, ma pure si pensa egualmente:

> Col batter ci rovescia o presto o poi
> Da dove rimaner vogliamo noi.

Quando si dice la paura, eh?

S. Giorgio di Nogaro, 27 giugno 1901.

Z.

UDINE

INTERESSI CIVICI.
La crisi decisa.

Ieri si riunì la Giunta municipale per decidere sul voto emesso dal Consiglio comunale nella seduta del 28 giugno p. p., e ad unanimità vennero deliberate le dimissioni.

Erano assenti — perchè impegnati fuori di città — il sindaco senatore di Prampero; il cav. dott. Vatri, assessore effettivo ed il sig. Pagani assessore supplente.

Venne deliberato di convocare senz'altro il Consiglio comunale per lunedì 8 corr. alle ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazione delle rinuncie del sindaco e degli assessori municipali in carica;
Nomina del Sindaco;
Nomina di sei assessori effettivi e di due supplenti.

Come ognuno ben intende, è probabile che il Consiglio nemmeno si provi al tentativo di formare una nuova Amministrazione.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 4° elenco.

Somma precedente L.	6400
N. *10 azioni* — Di Colloredo march. Paolo	» 200
N. *5 azioni* — Ditta Mulinaris (fratelli), Piussi Pietro	» 200
N. *3 azioni* — Degani cav. Giov. Batt.	» 60
N. *2 azioni* — Gori Giuseppe, Muratti Giusto, Daulo Tomaselli, Piva Italico, Trattoria « Montenegrino »	» 100
N. *1 azione* — Canciani ing. cav. Vincenzo, Nallino prof. cav. Giovanni, Raiser Domenico, Celotti dott. cav. uff. Fabio, Haiman ing. cav. Guglielmo, Luigi Pignat, Fadelli (eredi), Malignani (fotografia), Canciani Leonardo, Linussa avv. Pietro, Malagnini Luigi, Franceschinis Pietro, Antonini Romano, Chiussi (sartoria), Battistella Erardo, Morgante Annibale, Billia avv. G. B., Miani e Lotti, Brusconi Antonio, Beltrame Luigi Vittorio, Biasioli Luigi, Barei Luigi (ditta), Bolzoni Giovanni, Mauro Angelo, Petrozzi Cecilia	» 500
Totale L.	7460

Una protesta del Circolo Socialista pei fatti di Berra.

Ci si comunica che la locale Sezione socialista, riunitasi in assemblea plenaria, ha votato ad unanimità il seguente *Ordine del giorno*:

« L'assemblea del partito socialista udinese, di fronte all'eccidio infausto di Berra, dove i lavoratori inermi furono anche una volta fucilati perchè sostenevano il diritto al lavoro, protesta contro i metodi dei governi borghesi, che impediscono le libere manifestazioni del proletariato. »

Fu anche aperta una sottoscrizione per le famiglie delle povere vittime, il cui primo importo venne spedito all'*Avanti*.

*

Troviamo che questa protesta è una roba stiracchiata, e parecchio stiracchiata, la quale al secondo fine evidentissimo — della propaganda di « partito di classe » — gentilmente ma poco seriamente si presta.

Ognuno ha potuto convincersi infatti che nel luttuoso caso di Berra non è quistione nè di « Governo » nè di « borghesia ».

Dalle procedure in corso dovrà ben risultare: o che fu impedita veramente, colla forza legale, una violenza; o che *si fu un errore, od anche una colpa*, di un funzionario. Possibili, l'una e l'altra cosa, anche nel più ideale dei regimi socialisti.

Il caso di Berra è di quelli che si deplorano da tutti ma che non si prestano ad una tesi. Il contegno del gruppo socialista alla Camera lo prova.

Il fatto che per galvanizzare ad agitazioni l'ambiente si è oramai costretti ad approfittare anche di occasioni che così poco e male si prestano, conferma e dimostra come in Governo veramente di « libertà coll'ordine » quale oggi si ha, sia nulla o assai diminuita quella dinamica « sovversiva » che acquistò tanta espansione sotto i regimi del Sonnino e del Pelloux.

Società "Pro infantia„
L'assemblea.

La Società protettrice dell'infanzia è convocata in assemblea generale per sabato, alle ore 15, nella sala in via della Posta 38, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Comitato;
2. Relazione dei signori revisori sul consuntivo 1900;
3. Discussione ed approvazione del consuntivo 1900;
4. Discussione ed approvazione del preventivo 1901;
5. Nomina di sei signore a formar parte del Comitato;
6. Nomina del segretario e del cassiere;
7. Nomina di due revisori.

Il consuntivo dell'anno 1900, dà una spesa complessiva in beneficenze varie di lire 11,346.94 e cioè: fornitura sostanze alimentari 3409.67; cura di bambini al mare 2816.65; cura di bambini al monte 2582.62; rette per bambini ricoverati in istituti 1073.75; fornitura indumenti 838.75; compenso a tenutari di bambini abbandonati 117.25.

Nel preventivo per l'anno in corso, le spese per l'ambulatorio sono calcolate in lire 1000.

Il fondo intangibile della Società sale oggidì a lire 15,100.

Per la erigenda colonia alpina, furono finora sottoscritte lire 13,577.60; delle quali, versate 4312.60.

Come si vede, il benefico albero cresce rigoglioso, sul buon terreno della filantropia udinese, e protende i rami protettori sempre più riccamente sull'infanzia bisognosa.

Udine può andare lieta ed orgogliosa di così bei risultati.

Nelle Scuole.
I TEMI PER LE LICENZE.

Ecco i temi d'italiano assegnati per gli esami di licenza nelle diverse scuole:

Nella Normale — *Corso complementare:* La coscienza di compiere un dovere anima e sostiene.

Corso Normale: Il sabato, nei versi del Leopardi, è «il più gradito giorno, pien di speme e di gioia». Pare alla candidata che lo stesso si possa dire dell'ultimo giorno di scuola?

Nel Ginnasio — Una cara speranza d'improvviso distrutta.

Nel Liceo — Si illustri il concetto racchiuso nelle seguenti parole di Giosuè Carducci: « Quando Metternich diceva l'Italia essere una espressione geografica, non aveva capito la cosa; ell'era una espressione letteraria, una tradizione di poeta ».

Nell'Istituto tecnico, *a scelta:* Al risorgimento della Patria nostra concorsero non meno gli uomini di pensiero e di studio, che quelli di azione. (Obbligatorio per la gara d'onore).

II. Qual partito trarreste dall'esperienza fatta, se aveste a ricominciare gli studi?

L'Asilo notturno.
Resoconto dell'anno 1900.
Dalla Relazione all'Assemblea.

Il numero delle presenze avute all'Asilo durante l'anno 1900 ammontò a 710, cioè 55 ricoverati in più del 1899, nel quale anno le presenze sommarono a 655.

Il *numero* degli alloggiati potrebbe essere ben maggiore, ma siccome noi non abbiamo mai derogato dalle norme regolamentari, e dalla più rigida osservazione dell'igiene e della morale, così molti individui vennero respinti.

Talvolta abbiamo anche occasione di aver per mano dei pessimi soggetti, i quali con arroganza, prepotenza e minaccie volevano ricovero; va da sè che furono messi immediatamente alla porta, e se qualcuno osava insistere chiedevasi l'intervento dei vigili urbani per potersene sbarazzare. Uno di questi tali ebbe anche un processo penale, seguito da condanna, per minaccie e danni recati ai locali dell'Asilo.

Eccovi ora come si suddividono le 710 persone che ebbero ricovero:

Maschi N. 608 — Femmine 102 — N. 710.
Italiani n. 541 — Esteri 169 — N. 710.
Udinesi n. 157 — Accompagnati dalla pubblica sicurezza 143.
Operai n. 491 — Indigenti 11 — Artisti 1 — Monache 1 — Impiegati 84 — Servi 62 — Agricoltori 52 — Negozianti 7 — Casalinghe 10 — Scolari 12 — Ignoti 39 — n. 710.
Età — 40 da 1 a 10 anni — 165 da 11 a 20 — 187 da 21 a 30 — 124 da 31 a 40 — 92 da 41 a 50 — 73 da 51 a 60 — 12 da 61 a 70 — 16 da 71 a 80 — 1 da 81 a 90 — N. 710.

Nell'anno 1900 abbiamo avuto *giorni* 89 senza alcuna presenza, e giorni 5 con presenze maggiori di quelle che può capire l'Asilo.

Ci siamo rivolti al Municipio per delle riparazioni ai locali dell'Asilo, e l'on. Giunta gentilmente accolse la nostra domanda facendo eseguire quella parte di lavori che non ammettevano dilazione; fidenti che la medesima non tarderà a disporre perchè vengano ultimati gli altri, pure indispensabili, per *rendere* i locali dell'Asilo adatti sotto ogni rapporto all'uso cui sono destinati.

Dobbiamo elogiare il ff. di segretario sig. A. Plebani ed il custode Luigi Feruglio che ebberò la massima cura del *nostro Asilo*.

Il sig. Angelino Angeli ci ha regalate 8 buonissime coperte di lana, le quali sopperirono egregiamente al sentito bisogno di meglio coprire gli alloggiati nelle fredde notti d'inverno.

Le esazioni fatte dai soci azionisti furono nel 1900 di lire 195. Il capitale fruttò lire 300.10. Gli introiti straordinari fruttarono lire 325, per offerte in sostituzione di torci lire 18, e finalmente per rifusione da un ricoverato lire 0.50.

In tutto l'entrata si fu di lire 838.60, che poste di fronte a quella del 1899 di lire 730.05, ci diede un aumento di lire 138.55. L'uscita per spese indispensabili fu di lire 402.28, vale a dire lire 42.30 meno dell'anno precedente.

Quindi dall'entrata di lire 838.60, sottraendo le spese sostenute, in lire 402.25, l'anno 1900 ci ha data una eccedenza attiva di lire 436.32, che unita al capitale che avevamo al 1° gennaio 1900 di lire 6956.76, fa salire questo a lire 7393.04.

Il preventivo del corr. anno è calcolato come segue: lire 300 di interessi, lire 150 di contribuzioni dei soci azionisti, più lire 150 per sovvenzione della benemerita Cassa di Risparmio e lire 75 dalla Banca popolare friulana, ambedue somme che già furono versate. Almeno lire 100 le speriamo dal Ministero dell'Interno ed altre lire 40 per offerte in luogo di torci.

Le spese ordinarie si possono preventivare in lire 420, le straordinarie in lire 190, per cui è prevedibile che anche l'anno 1901 si chiuderà pure con un civanzo.

Presidente del Sodalizio è il comm. M. Volpe, segretario il cav. C. Marzuttini, cassiere il sig. Gambierasi.

La lotta contro la pellagra.
Il Comitato di Udine elogiato dal Ministero.

Com'è noto, allo scopo di diffondere nelle campagne gli insegnamenti utili per la lotta contro la pellagra, la Commissione provinciale e il Comitato interprovinciale per la cura contro la pellagra in Udine hanno pubblicato in forma popolare alcune istruzioni ed alcuni precetti igienici.

Un'odierna circolare del sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Alfredo Baccelli, nell'impartire apposite istruzioni alle cattedre ambulanti di agricoltura, ai Comizi agrari e alle scuole di agricoltura, affinchè dal canto loro aiutassero ed integrassero l'opera del Governo intesa al miglioramento fisico dei lavoratori della terra, approva l'iniziativa della Commissione e del Comitato di Udine, dichiara di appoggiarla moralmente e materialmente, interessando vivamente quegli istituti a dare la maggior diffusione ai suddetti opuscoli, divulgando in pari tempo le utili notizie contenute negli Atti del primo Congresso pellagrologico di Padova.

Il Ministero ha poi provveduto ad una più larga distribuzione delle succennate pubblicazioni.

L'estrazione della Lotteria Napoli-Verona.

Napoli 2 (sera) — Oggi continuò la estrazione della Lotteria. Vinse il premio di ventimila il n. 212764. Furono assegnati dei premi di consolazione di duemila lire ciascuno ai numeri prossimi 212763 e 212765. Vinsero dei premi di diecimila lire ciascuno i n. 120498 e 783; di duemila cinquecento i n. 168807 e 219773; duemila 29895; mille 39981; cinquecento 241533 e 265740.

Inoltre vinsero i premi di duecento lire i numeri 128698, 108525, 217081, 51785, 224689, 132656, 32744, 8721, 121705, 59995, 243481, 195110, 134742, 222345, 184243, 265840, 149202, 196409, 211010, 52414, 115703, 141042, 127425, 229995, 5775, 27200, 242430, 280643, 187568, 80940, 49988, 178276, 46031, 88770, 412, 129161, 241995, 188414, 41423, 214804, 263171, 30537, 201800, 170395, 46892, 105737, 240652, 181217, 65174, 92710, 64782, 98190, 216169, 67673, e 247134.

Duecentoventi: 60951, 34090, 17201, 93674, 186296, 124490, 192906, 226285, 105212, 220103, 151505, 265907, 193035, 10355, 71517, 85874, 102145, 131607, 1629, 249556, 199804, 15408, 94162, 233254, 129780, 229789; duecentotrenta: 54113, 94926, 240700, 92870, 196980, 183221, 98993, 39235, 65703, 153840, 268289, 27311, 149917, 98292, 255844, 244640, 7497, 235041, 209961, 212665, 7559 e 101308; duecentoquaranta: 163891, 156822, 262700, 20322, 61599, 249300, 254520, 4480 e 265198; duecencinquanta: 50639, 50012, 30244, 40382, 17111 e 246315; duecentosessanta: 155977, 172099, 39981, 218844, 268841, 101627, 149586 e 180463. L'estrazione continuerà domattina.

Bollettino giudiziario. Dosi, pretore a Pieve di Cadore, è tramutato a Tarcento; Gorbi, vicepretore a Tolmezzo è nominato aggiunto giudiziario; Delcourt, vice-cancelliere alla pretura del primo Mandamento di Udine, è tramutato a San Daniele del Friuli.

A riposo. Apprendiamo che il nostro concittadino cav. dott. Carlo Turchetti, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, è stato, con recente decreto, collocato a riposo, a sua domanda.

All'egregio funzionario, che ha in Udine tanti amici e tanti estimatori, i più cordiali auguri.

La "sdrondenade„ eccezionale di via Cicogna. Veramente si può dire eccezionale, poichè questi indiavolati baccani e rozze dimostrazioni di dileggio del tutto medioevali, non si verificano nei costumi del nostro popolo che in qualche rara occasione per festeggiare ironicamente l'avvenimento di qualche matrimonio in cui la condizione di vedovanza o di età degli sposi sia tale che susciti la speciale attenzione e il prurito di cotali poco gradite attestazioni nel popolino.

Ma qui il caso è ben diverso.

Da tempo parecchio in via Cicogna abitava una famiglia la cui donna di casa era una tale che a detta dei vicini — nè sappiamo con quanta ragione — non solo era quasi temuta dalle più o meno pacifiche abitatrici confinanti, ma altresì come quella che in parecchi focolari domestici portasse malignamente il pettegolezzo ed il disordine e causando frequenti scenate anche ove si credeva non fosse motivo. Si afferma infatti che qualche mese fa fu essa che provocò il putiferio che ebbe termine davanti il nostro Pretore e che poco mancò non avesse un epilogo anche di qualche gravità.

Finalmente la presunta disturbatrice dei domestici lari, e famiglia, si decisero a cambiar dimora, ed appunto ieri sera per tempo cominciarono a trasportare i mobili verso la nuova abitazione in altra via della città.

Il giubilo dei vicini e lontani abitatori non si contenne e improvvisarono — forse anche maturata durante la giornata — una dimostrazione di ironico commiato; e al rumore assordante dalle latte da petrolio, furono urli e fischi con alcunché di illuminazione a palloncini e non senza le imprecazioni e maledizioni dei partenti fatti segno a quella poco lieta sorpresa.

Fino alle 22 fu un insolito concorso di curiosi anche dalle vicine contrade.

Per chi ha denari da impiegare leggasi l'avviso per l'emissione delle Obbligazioni Mediterranee.

Tiro a Segno. Domani sul Campo di Tiro dalle ore 17 alle 19 esercitazioni per i soci che prenderanno parte alla gara 7 luglio corr. i quali abbiano eseguito le lezioni regolamentari riportandone l'idoneità.

Ricordiamo che domani stesso alle ore 21, nei locali della Società di Ginnastica, sala di scherma, si terrà l'assemblea generale dei soci e che questa non sarà valida se non interverrà un terzo dei soci inscritti.

Gita ciclistica. Stasera, alle ore 8 e mezza, l'« Unione velocipedistica » ha indetto una gita ciclistica a Tricesimo.

Buon divertimento.

L'"homme de lettres". Il calzolaio Demetrio Canal, che fu a Parigi per parecchio tempo durante l'Esposizione del decorso anno e che venne segnalato da un giornale Francese quale *homme de lettres*, è partito ieri mattina per Christiania — secondo dicono quelli di sua famiglia — chiamatovi là da un certo ingegnere, in cerca di fortuna.

La famiglia del Canal — così abbandonata a sè stessa — è composta della moglie e di quattro figli; la maggiore ha 17 anni e fortunatamente, per la sua abilità, trovasi all'ufficio telegrafico in qualità di telegrafista.

Deragliamento del tram a cavalli. Ieri si stavano facendo delle riparazioni ai binari del tram a cavalli sull'angolo del negozio Peressini, in Mercatovecchio, e tre o quattro volte durante la giornata le carrozze deragliarono, a dir vero con poco compiacimento dei viaggiatori i quali dovevano subire dei ritardi per l'adempimento dei loro affari.

Non sarebbe stato molto meglio adottare il trasbordo dei passeggieri.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di giugno 1901 alla stagionatura:

Greggie	colli n.	70	k.	7165
Trama	» »	1	»	55
Organzini	» »	—	»	—
Totale	colli n.	71	k.	7220

all'assaggio:

Greggie	n. 193
Lavorate	» 1
Totale	n. 194

Il lavoro dei fanciulli. Essendosi verificati inconvenienti, per il fatto che sono ammessi al lavoro nelle fabbriche fanciulli che non hanno ancora soddisfatto ai doveri imposti dalla legge sulla istruzione obbligatoria, l'on. Baccelli, sotto-segretario al Ministero del commercio, con recente circolare, ha rivolto vive premure alle Camere di commercio del Regno perchè raccomandino agli industriali di procurare di ammettere al lavoro i fanciulli quando abbiano ottenuto il proscioglimento dalla terza elementare, ovvero li occupino in lavori non faticosi e per una durata che lasci ad essi tempo sufficiente per riposarsi e per soddisfare ai loro doveri scolastici.

I sussidi per le famiglie dei richiamati alle armi. In occasione dei prossimi richiami alle armi dei militari in congedo a scopo di istruzione, alle loro famiglie che si trovano in condizioni bisognose, sarà corrisposto il sussidio secondo le norme adottate nell'anno passato.

Le istruzioni in proposito sono state già diramate dal Ministero della guerra.

Vetture pubbliche. Stamane alle ore 6 si è riunita in Giardino Grande la Commissione di vigilanza sulle pubbliche vetture per l'esame delle medesime e per l'applicazione della targhetta di riconoscimento a quelle dichiarate idonee al servizio.

Nel venturo mese avrà luogo la visita definitiva, dopo di che verranno senz'altro rimandate quelle che non presentassero le volute condizioni di solidità e di decenza.

Un pugno. Per la visita e conseguente medicatura si presentava ieri all'Ospitale certo Contardo Giovanni di Francesco, d'anni 17, da Udine, con una contusione alla deltoide di sinistra causata da un pugno ricevuto; venne dichiarato guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Erbaggi e frutta distrutte. Dai vigili urbani vennero sequestrati e poscia distrutti chili 20 fra erbaggi e ciliege perchè riscontrate guaste e nocive all'igiene.

Contravvenzione. In contravvenzione al regolamento sul meretricio, fu dichiarata Elisabetta Gandini fu Paolo, d'anni 20, da Fiume.

Per misurare... l'ora. Certo Dagani Giov. Batt., penetrato in un camerino aperto dello Stabilimento bagni, rubava, in danno di Arturo Malarotti, un orologio d'argento del valore di lire 15.

Due soldati disgraziati. Ieri l'altro il soldato Fedele Di Curzio da Foligno, nel mentre stava con altri camerati movendo un carro carico di fieno il carro ribaltò ed il timone di questo percosse violentemente il povero Di Curzio al collo, atterrandolo e costringendolo al suolo. I suoi compagni fecero molti sforzi prima di liberarlo.

Accompagnato l'infelice giovane all'Ospedale gli vennero riscontrate le ferite gravi.

Stamane però seppimo che incominciò ad articolare qualche parola.

Un altro soldato, certo Morselli, leccese, essendo di guardia in scuderia, ricevette un calcio all'occhio destro.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, è d'affittare il secondo appartamento della casa al numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati

Avviso.

Presso questo Istituto è aperto il concorso ad alcune piazze gratuite per orfani ed orfane.

Le istanze saranno presentate a questo Ufficio non più tardi del 31 luglio p. v.

L'ammissione spetta al Consiglio direttivo della Pia Opera. A norma degli aspiranti s'indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'art. 21 dello Statuto organico devono essere presentati:

Certificato di nascita, di morte del padre, di miserabilità, di appartenenza alla città di Udine o alla sua diocesi, di buona fama e condizione dei genitori, di sana e robusta costituzione fisica, di vaccinazione, degli studi eventualmente fatti e stato di famiglia.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

L'ammissione viene fatta in via di prova per un trimestre; dopo tale periodo di tempo quando non emergano eccezioni, l'accoglimento diventa definitivo.

Gli orfani maschi vengono licenziati dal Pio Luogo raggiunti che abbiano gli anni 18, le femmine dopo compiuti gli anni 18.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Le domande che venissero prodotte dopo il 31 luglio suddetto non saranno accettate.

Di quelle presentate nei diversi anni non è tenuto conto alcuno.

Coloro che avendo insinuata domanda nell'interesse degli aspiranti a gratuito ricovero non fossero per ricevere qualche giorno prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, avviso di accettazione, dovranno darsi cura di ritirare i propri documenti.

Udine, 24 giugno 1901.

p. Il Presidente
f. COMESSATTI

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 7 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	3,7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	744.4	744.8	744.6	763.1
Umido relativo	62	62	74.5	—
Stato del cielo	misto	misto	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	—	0.9	—	35.0
Velocità e direzione del vento	1. SE	2. S	calma	2. SE
Term. centigr.	26.2	26.1	25.5	24.2

2	Temperatura	massima	29.0
		minima	18.5
		minima all'aperto	17.4
3	Temperatura	minima	18.2
		minima all'aperto	17.0

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali in val Padana, tra sud e ponente altrove.

Cielo generalmente sereno. Ancora qualche temporale.

PER GLI IMPIEGATI CIVILI.

Il buon Ghigi non dorme.

Roma 2 — Oggi una rappresentanza della Federazione nazionale fra gli impiegati civili si è recata da Zanardelli col deputato Ghigi vice-presidente della Federazione, il quale ha presentato a Zanardelli la triste condizione fatta agli impiegati dal rigetto della legge sulla cedibilità del quinto, interessando l'illustre statista a voler fare in modo che con un provvedimento, anche transitorio, si tolgano dalle mani dell'usura gli impiegati con stipendio non superiore a 3000 *lire*.

L'on. Ghigi fece pure premurosi uffici perchè Zanardelli voglia con la sua autorità riprendere e condurre in porto la *legge* da tanti anni rimandata sullo stato degli impiegati civili.

Cronaca giudiziaria

Udienza del 2 luglio.

La condanna della Pittaro — Per direttissima venne giudicata la serva Angelina Pittaro di Lavariano, imputata del furto di un anello d'oro a danno di un cameriere del Ristorante Burghart alla Stazione. Venne condannata a mesi 10 di reclusione.

Due ragazzi condannati per furto — Puppini Pietro e Giovanni Ballin, da Remanzacco, tutti due d'anni 14, imputati di furto di L. 700 a danno del sig. Antonio Ferro, vennero condannati il primo a mesi 8 e giorni 25, il secondo a mesi 4 di detenzione.

CRONACA DELLO SPORT.

Sono arrivati i Romagnoli.

Questa mane è arrivata la squadra dei giuocatori romagnoli preannunciata giorni fa.

Il campo è a posto e già si stanno ultimando i palchi e i posti a sedere per comodo del pubblico e dei soci che vorranno assistere agli spettacoli serali.

Non so se questi comincieranno domani: ad ogni modo ripeto tutto è pronto ed i giuocatori hanno trovato di tutta *loro* soddisfazione il *nostro* Campo, giudicandolo tecnicamente perfetto.

Domani pubblicheremo particolari su questo sport che sta per entrare nelle abitudini sportive del nostro pubblico.

Luigi.

[illegible]

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza, si rappresenta per la prima volta la brillantissima zarzuela *in un* atto e cinque quadri, replicata per 30 sere consecutive a Venezia, intitolata: « La Gran Via », con Facanapa cavaliere di grazia e Arlecchino fannullone. Sarà preceduta dalla commedia goldoniana in tre atti: « La donna ambiziosa », con Facanapa lacchè.

NOTE COMMERCIALI.

Il mercato dei bozzoli.

Udine.

Pesa pubblica del 2 luglio. - (Ultimo).

Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 31.10 da lire 2.65 a L. 2.80; adeguato generale 3.03.96. Totale complessivo pesata 3450.75.

Scarti Kg. 35.20 da lire 1.40 a lire 2.50; adeguato generale 1.45.75. Totale complessivo pesata 16233.—.

Doppi deparati Kg. 5.— da L. 1.10 a lire 1.10; adeguato generale 1.16.70. Totale complessivo pesata 9102.70.

Un viaggio commerciale.

Si ha da Roma:

« L'adetto commerciale all'ambasciata d'Italia in Costantinopoli, avendo conferito con gl'Industriali dell'Italia meridionale e delle isole, è partito per Genova.

L'on. Alfredo Baccelli, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, ha disposto, per maggior comodità degli interessati, che l'addetto commerciale oltre che a Genova, Torino, Milano, Como, Brescia, Venezia e Firenze si fermi anche a Verona, Vicenza e Bologna.

Prima di rientrare in residenza visiterà pure la provincia di Bari ».

In conclusione: si visiterà anche... Roccacannuccia; Udine no.

Esportazione delle frutta.

Il Ministero di agricoltura (ufficio informazioni commerciali) ha testè raccolto in un volume le ricerche fatte dai regi agenti all'estero, per sviluppare la esportazione della frutta fresca italiana.

La pubblicazione, *molto interessante*, contiene utili informazioni riguardo a tutte le piazze del mondo ove la frutta può trovare collocamento, nonchè un elenco dei principali esportatori su tali mercati, gli usi commerciali e le tariffe doganali al riguardo.

Il volume venne inviato alle Camere di commercio ed ai Comizi agrari del regno, ed un sunto di esso verrà pure largamente distribuito ai nostri agricoltori ed esportatori di frutta.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.25

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.02
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.38

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.40	D. 18.25	[illegible]	[illegible]

Orario della Tramvia a vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.